L'assessore al Bilancio precisa sui 4,5 milioni di euro "accantonati"

Ferraro: «Nessun buco, un semplice tesoretto»

LUZZI Nessun "profondo rosso": tocca all'assessore al Bilancio, Ivan Ferraro, smentire quanto dichiarato dal gruppo d'opposizione "Rinnova Luzzi", che aveva lanciato l'allarme sui conti comunali. Ferraro ha così fatto un resoconto di ciò che succede a livello finanziario, rimanendo anche sorpreso dalle critiche mosse: «Dicono che il Comune di Luzzi ha un buco di 4,5 milioni di euro e che il tutto sarebbe riconducibile alla nostra gestione politico-amministrativa: resto basito da tutto ciò in quanto nelle sedi opportune (consigli comunali) è da un anno circa che spiego alla cittadinanza la situazione reale. Molti sanno che nel 2015, grazie ad una riforma dello Stato, sono cambiati i bilanci di tutti gli enti pubblici, noi non abbiamo fatto altro che adeguarci al resto d'Italia. In sostanza, va ricordato che il 1°gennaio 2015 è stata una data cruciale per l'ordinamento contabile degli enti locali, da quel momento, per effetto dell'armonizzazione, l'imputazione contabile delle poste di entrata e di spesa non avviene in funzione della regola della competenza finanziaria (legata all'aspetto giuridico) bensì in funzione della nuova regola della competenza finanziaria potenziata (destinata a integrare l'aspetto giuridico con la dimensione temporale). In pratica, fino al 2015, ogni comune poteva chiudere i propri bilanci portandosi dietro come residui

L'assessore comunale Ivan Ferraro

attivi alcune somme, grazie alla sola firma dirigenziale che attestava questi crediti. Dall'anno scorso invece a questi residui si deve creare per legge un fondo accantonamenti per eventuali imprevisti». La situazione del Comune di Luzzi è la seguente: «Nel corso degli anni quasi tutti i tributi sono stati incassati secondo le determine dirigenziali e l'unico problema è rappresentato da un contenzioso che ha lo stesso ente con Acque Potabili. Quest'ultima stipulò una convenzione con il Comune nel lontano 1991 (all'epoca avevo 9 anni). Fino al 1997 nessun problema poi nacque il famoso contenzioso, nel senso che il Comune doveva incassare da Acque Potabili una cifra all'anno, decidere le tariffe (cosa che abbiamo sempre fatto noi ma anche chi ci ha preceduto) e in cambio doveva pagare alla stessa Acque Potabili una cifra lievemente inferiore rispetto a quella da incassare per le manutenzioni della rete idrica, depuratore etc. in realtà Acque Potabili non ha mai tenuto conto delle tariffe stabilite dal Comune, non ha mai pagato al Comune e il Comune da parte sua non ha mai pagato Acque Potabili. Il Comune oggi ha un credito nei confronti di Acque Potabili di circa 4 milioni di euro e anche un debito di uguale importo ma, in tutti questi anni, ha regolarmente pagato anche l'acqua a Sorical (Regione Calabria) per 200 mila euro all'anno per un totale di 3,5 milioni dal 1997 ad oggi». Ferraro, dunque, invita a considerare per bene la situazione: «L'anno scorso siamo arrivati al famoso riaccertamento dei residui e abbiamo deciso che c'era da mettere nel fondo l'intera cifra da incassare da Acque Potabili per tutelare l'ente. Non è vero innanzitutto che il Comune ha un buco ma si tratta di accantonamenti che oggi sono pari a 4,5 milioni, che l'anno scorso erano 4,7 e che tra un anno saranno 4,3 fino ad azzerarsi. Questi sono stati prodotti da accantonamenti annui di circa 160 mila euro regolarmente iscritti in bilancio per permettere allo stesso ente, un domani, se dovesse risultare perdente, di non avere nessuno squilibrio di bilancio ma, nel momento in cui dovesse succedere il contrario, di avere un tesoretto non di poco conto (immaginate tra 10 anni un sindaco che si ritrova 4,7 milioni di avanzo di amministrazione)».

Massimo Maneggio

Registro operatorio redatto 20 giorni dopo la morte

ACRI Spuntano nuovi ed inquietanti elementi nel caso di Antonio Fusaro, morto due anni fa, poco più che 40enne, dopo un intervento nel reparto di cardiochirurgia dell'ospedale Maggiore di Novara durato circa nove ore. Lo rivela il quotidiano Novara Today che ha pubblicato una dichiarazione del legale della famiglia, Mario Murano *(in foto)*; "il Registro Operatorio, afferma Murano, è stato compilato ben venti giorni dopo l'intervento e ciò risulta molto grave." Nel febbraio 2014, Fusaro era stato operato all'ospedale di Novara per un problema ad una valvola cardiaca. Dopo l'intervento le condizioni di salute sono diventate preoccupanti, fino a che non è stato trasportato alle Molinette di Torino dove gli è stato trapiantato un cuore nuovo. Nonostante questo, però, Fusaro è deceduto. "Ci sono troppe incongruenze nelle carte che dovrebbero riportare le procedure utilizzate durante l'intervento", dice Murano, "la redazione e la tenuta del Registro Operatorio, è stato introdotto nelle Aziende Ospedaliere, oltre che allo scopo di garantire una più efficiente gestione delle sale operatorie, soprattutto al fine di dare certezza al documento medesimo. Risulta, però, dagli atti che il suddetto Registro è stato compilato in data 25 febbraio, ovvero il giorno dopo la morte del paziente e a distanza di venti giorni dall'intervento cardiochirurgico del 5 febbraio. Il Registro, inoltre, appare essere piuttosto un tema astratto anziché la fedele descrizione degli eventi rilevanti occorsi nella sala operatoria di cardiochirurgia, a leggerlo sembra che trattasi di un normalissimo intervento mentre in realtà il paziente è uscito da quella sala senza più il cuore." Nel frattempo proseguono le due inchieste: la prima della Procura della Repubblica di Novara per omicidio colposo, la seconda dei Nas di Torino che indagano sulla eventuale falsità della cartella clinica. Per la morte di Antonio Fusaro è indagata l'intera equipe della cardiochirurgia di Novara. Anche il Ministero della Salute ha chiesto alla Regione Piemonte una relazione dettagliata sulla vicenda.

s.r.

Su oltre 1000 partecipanti al concorso sul turismo naturalistico

Premiati due studenti del "Falcone"

ACRI Nei giorni scorsi, presso la "Cittadella" di Germaneto, si è svolta la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso regionale, indetto dal Dipartimento del Turismo, sul tema "Progettazione e realizzazione di itinerari per la valorizzazione del Turismo naturalistico in Calabria". Oltre agli organizzatori Tommaso Loiero, dirigente del Dipartimento Turismo, Sonia Talarico, dirigente del Dipartimento Istruzione, Valerio Paduano, organizzatore "Promideia", che ha curato l'evento, è intervenuto anche il governatore Mario Oliverio, che si è complimentato con gli alunni vincitori, i dirigenti scolastici e i docenti che hanno seguito i lavori dei loro alunni. Oltre mille gli studenti partecipanti, provenienti da diverse scuole

calabresi. L'Itc "Falcone" si è distinto con gli alunni, Francesco Gencarelli e Maria Cristina Stumpo, della classe IV B, classificatisi rispettivamente al I° e II° posto. I lavori presentati,coordinati dalla docente Angela Mauro, sono stati una poesia e un saggio breve sul tema del turismo. Soddisfazione hanno espresso la docente Maria Mondella, ed il Dirigente scolastico, Giuseppe Giudice. **(s.r.)**

Lo studente bisignanese di ingegneria ha ottenuto più di 900 voti

Nicoletti eletto al Senato accademico

BISIGNANO Nicoletti al Senato accademico mette di buon umore la lista di Unidea e, in particolare, i ragazzi di Bisignano che l'hanno sostenuto. Per celebrare la vittoria di Gerardo Nicoletti, che diventa così il primo "senatore" bisignanese, i votanti hanno voluto complimentarsi direttamente, esprimendo il proprio compiacimento per il risultato raggiunto: «Anche i bisignanesi però possono festeggiare: tra gli eletti agli organi maggiori figura infatti il giovane Gerardo Nicoletti, studente di ingegneria, che con più di 900 voti di preferenza guadagna un seggio al Senato accademico con la lista Unidea. La città di Bisignano, pur contando un importante numero di studenti all'Unical, non aveva mai espresso un senatore accademico, riteniamo questo possa essere un importante riferimento per tutti gli studenti del nostro territorio. Complimenti anche agli altri candidati bisignanesi: Davide Lontananza, eletto al Consiglio del corso di laurea in Statistica (Unidea), Lucantonio Arturi(Unidea); Pamela Ritacco (Athena); Mario Iaquinta (Athena)». Nicoletti ha dichiarato: «Abbiamo fatto un grandissimo lavoro con una squadra fantastica che, partita da un gruppo di amici, ha saputo ingrandirsi e migliorarsi. Anche i ragazzi di Bisignano hanno sostenuto la mia candidatura e li ringrazio». Fatta la festa, ora non resta che concentrarsi sul lavoro da fare. E, giusto per trovare un primo compito, c'è da risolvere da una vita di problema dei collegamenti che la città cratense ha attualmente con l'ateneo rendese: un solo collegamento diretto, con arrivo alle 7.40 (in pratica, gli studenti bisignanesi arrivano prima di tutti) e partenza alle 18.30: battersi per aumentare le linee non sarebbe male come primo inizio, dimostrando come questi ruoli sono importanti se considerati nella consapevolezza di un lavoro a 360 gradi. **(mas.man.)**